

REPORT DELL'INCONTRO CON I CITTADINI

18 giugno 2015 – Castello dell'Acciaiole – Scandicci

Presentazione gruppo di Lavoro:

Daniela Poli (Responsabile scientifica), Riccardo Bocci, Elisa Butelli, Elisa Caruso, Adalgisa Rubino, Alessandro Trivisonno.

La giornata di discussione è stata organizzata nell'ambito delle attività previste nel processo partecipativo Coltivare con l'Arno, per discutere e approfondire con i cittadini singoli o organizzati in associazioni e gruppi sociali, i temi emersi negli incontri precedenti nel tavolo d'area e nel laboratorio con le associazioni locali.

La giornata è stata organizzata secondo un metodo attivo che ha visto alternarsi momenti di confronto plenario a discussioni in piccoli gruppi con la presenza di facilitatori.

L'incontro si è svolto a Scandicci al Castello dell'Acciaiole giovedì 18 Giugno alle 18 e i lavori sono proseguiti fino alle 22.

Hanno partecipato all'incontro 25 persone, tra le quali membri di associazioni locali e cittadini. Partecipanti: Dario Criscuoli; Giacomo Bertelli; Marica Melli; Giovanna Licheri; Cinzia Nerozzi; Susanna Naldini; Susanna Taddei; Mario Margheri; Gabriele Faieta; Giuliano

Report Incontro con gli abitanti

Comparini; Maura Bigagli; Dario Grossi; Luca Leoncini; Ilaria Pecorini; Luciano Coralli; Carlo Calabri; Claudia Sereni; Luca Del Lulo; Leonardo Calistri; Francesca Bianchi; Lorena Raspanti; Giulia Lombardo; Chiara Bernardini; Giancarlo Migliorini; Mario Bencivenni

Presentazione del progetto e organizzazione dei lavori

Il Lavoro è stato introdotto dalla prof.ssa Daniela Poli, responsabile scientifico del progetto. Il lavoro mira a immaginare e progettare in modo condiviso come progetto pilota di riqualificazione del contesto rurale, delle frange periurbane e dei corsi d'acqua, e a supportare il sistema agroalimentare locale per un piano del cibo e incentivare nuovi stili di vita, di produzione e di consumo.

L'obiettivo concreto del processo partecipativo è volto alla definizione del Piano di Azione Locale del Contratto di fiume che impegni le amministrazioni locali a rendere operative le indicazioni emerse durante i lavori. Nei prossimi giorni, fino a luglio, il gruppo di lavoro è concentrato all'ascolto attivo per ricostruire in forma sistematica le informazioni che arrivano dal territorio, mentre da settembre inizierà la fase progettuale, articolata in laboratori, che prevederà degli interventi anche nelle scuole.

Dai precedenti incontri sono già emerse alcune tematiche, quali:

*18 Giugno 2015
Castello dell'Acciaiole, Scandicci*

- Ecologia e Ambiente
- Paesaggio, Turismo e Fruibilità
- Agricoltura, Reti alimentari locali
- Riqualificazione delle città e delle aree agricole urbane e periurbane

Alcuni temi affrontati sono trasversali ai diversi incontri:

- Identità e memoria (es. vecchi agricoltori della Fattoria dei Ragazzi, Badia a Settimo, ecc.);
- Didattica e Formazione (es. azione socio-sanitarie e sociali (Art. 21 e Messa alla Prova, ecc))

Si illustra la necessità di reperire tra i cittadini tre componenti del Comitato di Garanzia.

Vengono organizzati due tavoli di discussione:

- Paesaggio, turismo e fruibilità –riqualificazione della città e delle aree agricole urbane e periurbane
- Ecologia e Ambiente - Agricoltura e reti alimentari locali

La finalità dei contributi derivanti dagli incontri è quella di arricchire la conoscenza tecnica sul territorio per metterla in relazione con i

Report Incontro con gli abitanti

saperi contestuali, creare condivisione su valori e criticità e progettare insieme la riqualificazione futura.

Tavolo 1: Paesaggio, turismo e fruibilità – riqualificazione della città e delle aree agricole urbane e periurbane

L'obiettivo del tavolo è stato quello di individuare valori e criticità del paesaggio urbano e rurale ed è stato impostato con la finalità di individuare strategie e azioni puntando anche su nuove modalità



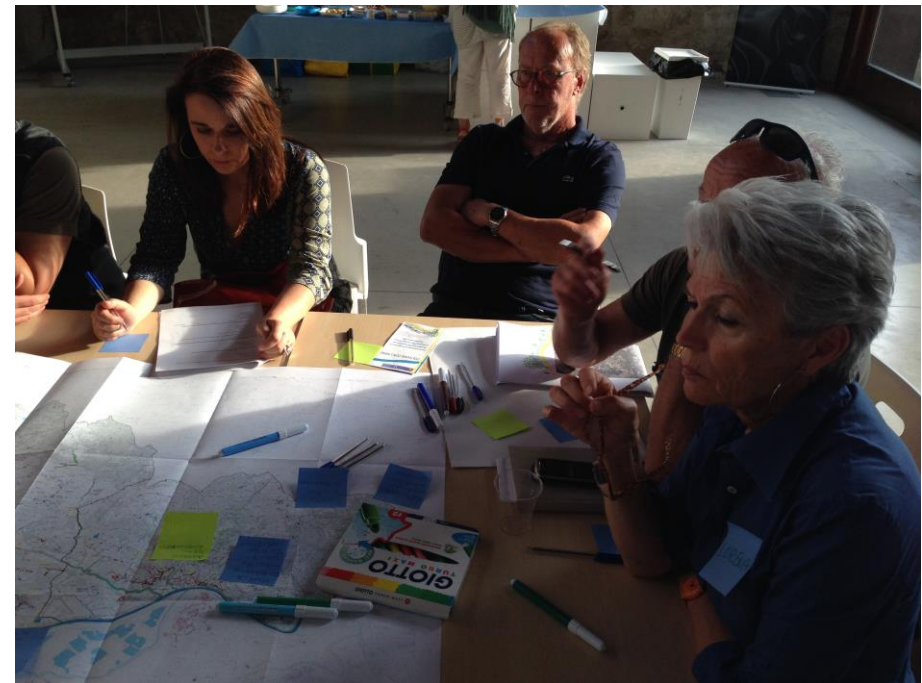
fruizione. La discussione ha riguardato diverse tematiche come la percorribilità del territorio, la navigabilità dell'Arno, la commercializzazione dei prodotti agricoli e in generale la valorizzazione del territorio anche attraverso il riconoscimento di luoghi oggi sottovalutati o poco integrati tra loro, che invece sono stati riconosciuti come punti di forza. Opportunamente messi in rete, tutti questi elementi, possono costituire una opportunità di sviluppo delle aree periferiche e diventare un fattore attrattivo allargando l'offerta turistica del territorio. Gli argomenti trattati sono stati molto sentiti e i partecipanti hanno esposto le proprie idee in una discussione ricca di contributi.

Di seguito si riporta la discussione del tavolo divisa per argomenti.

SENTIERI – Il dibattito ha preso avvio dal tema dei sentieri e in particolare dell'Anello del Rinascimento, un percorso intercomunale, che se opportunamente valorizzato e inserito in una rete più ampia, collegandolo alle fattorie, alle emergenze del territorio e poi ancora ai centri abitati posti lungo il fiume, potrebbe diventare un importante asse di collegamento volto a implementare la fruibilità e favorire lo sviluppo del territorio. In questo senso si è parlato dell'opportunità di costruire una cartografia del sistema dei sentieri che raccolga i

percorsi tematici esistenti, quelli del CAI, le piste ciclabili e anche la rete sentieristica minore delle strade vicinali e poderali oggi in cattivo stato di manutenzione e non sempre percorribile in quanto impropriamente privatizzata. Si è discusso inoltre dell'assenza di una cartellonistica appropriata e della scarsa valorizzazione dei percorsi storici, come la via Francigena. A questo proposito è stato portato l'esempio del "Camino di Santiago" che, opportunamente attrezzato e valorizzato, ha costituito il volano di sviluppo dei territori attraversati.

3



Report Incontro con gli abitanti

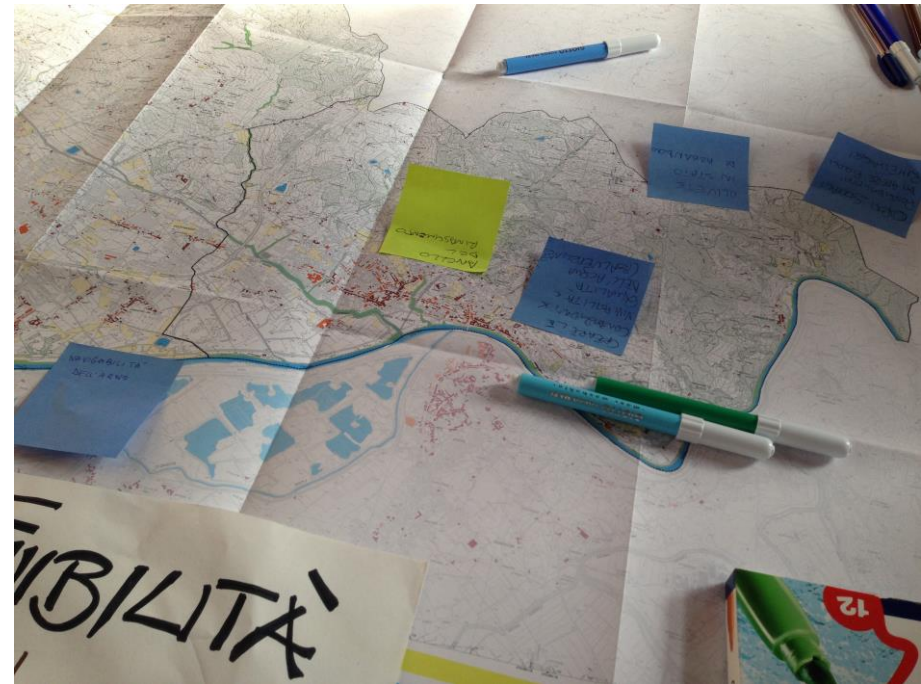
18 Giugno 2015
Castello dell'Acciaio, Scandicci

VALORI DEL TERRITORIO - Il tema dei percorsi ha portato a riflettere sulle emergenze e sui valori del territorio. La discussione ha aperto così un importante momento di riflessione dove è emersa la ricchezza capillare di ville, luoghi religiosi (Eremo di Mosciano, San martino alla Palma ecc) , aree naturali (area FAI), antiche fattorie e opifici (Mulinaccio) che interessano non solo il territorio collinare ma anche quello di pianura, inizialmente percepito essenzialmente come luogo urbanizzato privo di connotazioni particolari. In modo particolare è affiorata la necessità di valorizzare il patrimonio esistente in collina, mettendo in risalto luoghi di interesse e fruizione, come ad esempio il Parco di Poggio Valicaia che oltre all' utilizzo del parco stesso offre molte attività per la cittadinanza.

Il FIUME - E' emerso il carattere strategico delle aree fluviali dell'Arno, oggi poco valorizzate in special modonelle relazione con i centri abitati posti lungo il suo corso, come per esempio Badia a Settimo. Dal dibattito è emerso che il fiume è visto e riconosciuto come importante asse di collegamento e spazio pubblico da riconnettere con il tessuto insediativo e poi ancora con le aree collinari. Il tema dell'Arno ha portato a discutere anche sulla

Report Incontro con gli abitanti

balneabilità del fiume e alcuni partecipanti hanno messo in evidenza che, a differenza di quello che è stato detto in alcuni momenti istituzionali, in alcuni tratti la fognatura versa ancora nel fiume.



4

RELAZIONE TRA SENTIERI ED ELEMENTI DEL PATRIMONIO -La discussione si è focalizzata sull'individuazione di percorsi tematici come quello delle fattorie (San Michele a Torri e San Vincenzo a

18 Giugno 2015
Castello dell'Acciaiole, Scandicci

Torri), delle ville rinascimentali, ma anche dei personaggi illustri come poeti e uomini della storia anche contemporanei che hanno vissuto o soggiornato in questo territorio o, ancora, i luoghi che hanno ispirato gli scrittori in alcuni famosi romanzi. E' il caso della tomba di Dino Campana a Badia a Settimo o della villa dove D. H. Lawrence ha scritto "L'Amante di Lady Chatterley".

I partecipanti hanno sottolineato così l'opportunità di individuare una serie di itinerari tematici, a diverso tipo di percorrenza, che inglobino al loro interno il percorso ciclabile lungo l'Arno e anche la 'via d'acqua' del fiume. Fa infatti parte di questo progetto non solo il recupero della trama minuta della sentieristica, la realizzazione di piste ciclabili e di percorsi tematici, ma anche l'orizzonte di navigabilità dell'Arno per una nuova fruizione turistico-ricettiva del sistema rivierasco Firenze-Pisa e delle sue colline. E' emersa quindi la necessità di una messa in rete e valore di tutti gli elementi che possono portare allo sviluppo di un turismo rurale nell'area, sottolineando che i territori che vengono valorizzati economicamente vengono di conseguenza valorizzati anche a livello territoriale.

INTERMODALITA' –La discussione del tavolo ha affrontato successivamente il tema del progetto in via di realizzazione della passerella di San Donnino e quindi del collegamento con la fermata ferroviaria, vista come importante opportunità non solo per la riconnessione tra i centri abitati posti sulle due rive dell'Arno ma anche come elemento di intermodalità delle percorrenze e come fattore che può contribuire ad eliminare la condizione di perifericità

5



dei luoghi. Scandicci per esempio, seppur con la tranvia abbia trovato un migliore collegamento con la stazione di Firenze, soffre ancora della mancanza di un collegamento ferroviario.

MARGINI - La condizione di perifericità evidenziata in alcune aree del territorio di riva sinistra d'Arno ha indirizzato la discussione sul tema dei confini urbani. La sede dei Vigili del fuoco è stata individuata come ultima propaggine dell'abitato di Firenze oltre la quale si apre una zona di 'nessuno', tra Firenze e Scandicci lungo l'Arno - a 200 metri dall'ultimo abitato dell'Isolotto - dove, a detta dei partecipanti, ci sono diverse aree degradate, discariche abusive e dove sono state localizzate le funzioni che si volevano allontanare dalla città. A questo proposito viene fatto l'esempio del campo Rom del Poderaccio la cui realizzazione, in area esondabile, ha portato alla realizzazione di un terrapieno di diversi metri per la messa in sicurezza delle abitazioni che sicuramente costituisce un elemento di criticità. Nell'area del Poderaccio sono presenti tuttavia anche attività portate avanti dall'associazionismo locale (Ass. Poderaccio/Ass. cinofili) che ha 'bonificato' quasi tre ettari di terreno, realizzando un grande giardino dove adesso si svolgono attività ludico didattiche (fattoria didattica, orti, ecc) rivolte anche a ragazzi disabili grazie alla costruzione,

Report Incontro con gli abitanti

eseguita dai volontari dell'associazione, di vasche rialzate per l'agricoltura.

URBANIZZAZIONE - Altre aree di criticità, ma soprattutto di cattiva urbanizzazione, sono state individuate nelle lottizzazioni di Casellina e nell'area 'incubatore/uova' di Rinaldi, nel palazzo della Finanza e nel vicino insediamento produttivo artigianale.

6



18 Giugno 2015
Castello dell'Acciaio, Scandicci

RELAZIONE CITTA'-CAMPAGNA - Sono state inoltresottolineatealcune criticità legate alla pista ciclabile sulla riva sinistra dell'Arno, che aumentano man mano che si allontana dalla città di Firenze. Viene sottolineato infatti che la pista andrebbe rivista e migliorata nel tratto che corre sull'argine di via dell'Argingrosso verso il Poderaccio e poi ancora oltre Greve. Sul tema delle piste ciclabili urbane è stato inoltre evidenziata la quasi totale assenza di collegamenti trasversali che colleghino le piste tra loro e con la ciclopista dell'Arno che invece, se opportunamente potenziata e connessa, potrebbe costituire un importante asse di viabilità alternativa.

AGRICOLTURA E MERCATI LOCALI –La discussione del tavolo si è successivamente focalizzata sul tema dell'agricoltura e dei mercati locali nonché sulla possibile attivazione di percorsi formativi e dell'integrazione dei migranti non solo nelle attività agricole ma che nella manutenzione degli spazi verdi . A questo proposito è stato portato il caso di Lastra a Signa, dove sono coinvolte circa 120 persone extracomunitarie nella manutenzione dei giardini e delle aree

Report Incontro con gli abitanti

verdi pubbliche urbane, e quello di Scandicci dove invece partecipano circa 80 cittadini extracomunitari.

Per quanto riguarda il coinvolgimento delle aziende agricole nel progetto di valorizzazione anche economica del territorio si è fatto riferimento a "Itinera", una rassegna che coinvolge diverse fattorie del territorio di Scandicci, dedicata alla scoperta delle colline scandiccesi e delle loro bontà enogastronomiche. La rassegna aiuta a dare visibilità alle aziende e ad incrementare il reddito agricolo, anche attraverso la vendita dei loro prodotti. A questo proposito si è parlato della difficoltà di acquistare i prodotti locali direttamente sul territorio per la mancanza dei mercati contadini che, sottolineano i partecipanti al tavolo, andrebbero incrementati. Ad oggi infatti è possibile acquistare i prodotti delle aziende locali alla cooperativa agricola di Legnaia, nella piccola Coop situata nel centro di Scandicci, al Consorzio Agrario di Lastra a Signa e in pochissimi altri posti come il banco di Mosciano. Questa difficoltà non è risolta nemmeno attraverso l'acquisto con i GAS che attualmente, pur svolgendo una importante funzione di collegamento tra cittadini e produttori, non sono ancora perfettamente operativi. Viene sottolineata a questo proposito la mancanza di sinergia tra i nodi della rete del sistema agroalimentare locale.

Tavolo 2: Ecologia e Ambiente - Agricoltura e reti alimentari locali

La discussione ha riguardato soprattutto il tema delle mense, degli orti sociali e dell'accesso alla terra da parte dei giovani. La possibilità di usare lo spazio periurbano per fini agricoli è emersa come una necessità molto sentita dalla cittadinanza.

MENSE -Il Tavolo si indirizza subito sulla tematica delle mense. Vengono chiarite dai partecipanti alcune modalità su come avviene il riciclo e recupero delle stoviglie e il problema dello smaltimento dei contenitori in plastica usati per il trasporto del cibo caldo. Quelli di acciaio sono riutilizzabili, ma sono molto pesanti e poco usati; viene quindi evidenziato come sarebbe più opportuno utilizzare quelli di plastica riciclabile. I partecipanti al tavolo sottolineano come questa sia una questione importante da gestire a livello amministrativo. A Lastra a Signa il centro cottura è nel centro sociale, mentre a Scandicci è nella zona del Viottolone; vengono indicate sulla cartografia le mense di Lastra a Signa e Scandicci.

Report Incontro con gli abitanti

TERRE PUBBLICHE E ORTI - La discussione passa poi al tema del riuso delle terre pubbliche a fini agricoli. Si cita l'esempio di Lastra a Signa, dove il comitato "Terre di Lastra bene comune" ha preso in gestione un terreno del comune (4 ha circa) per rimetterlo in coltura. I lavori inizieranno con un orto condiviso di circa 1000 mq, dove i partecipanti condividono il lavoro dell'orto. L'obiettivo successivo è quello di recuperare i terreni di Villa La Guerrina per poi gestire, in un

8



18 Giugno 2015
Castello dell'Acciaiole, Scandicci

secondo momento, Villa Caruso. Questo progetto è rivolto a tutti e sarà inaugurato ufficialmente sabato 20 giugno.

E' stato inoltre affrontato il tema della difficoltà nel reperire terreni da coltivare e di come spesso non si riesca a coniugare domanda e offerta. È il caso della Cooperativa agricola di Legnaia che, pur avendo fatto un bando per affidare alcuni orti ubicati nei suoi terreni, in un'area in cui la domanda di terra è comunque generalmente alta, ha riscontrato una bassa partecipazione al suddetto bando. Alcuni partecipanti hanno sollevato il problema che il bando era specificamente indirizzato a nonni e nipoti (è difficile oggi trovare questa disponibilità) per favorire l'incontro generazionale, troppo lungo e di difficile lettura; gli stranieri di fatto restavano esclusi.

ORTI SOCIALI - Tutti i partecipanti al tavolo concordano nel dire che a Scandicci mancano aree destinate ad orti sociali. Nell'area ex-CNR, spazio che diventerà teatro di un nuovo grande progetto di parco urbano, c'è un frutteto - con circa 1500 piante - abbandonato che potrebbe essere un luogo adatto a realizzare i suddetti orti. Viene portato l'esempio di Villa Fantechi, nelle colline di Scandicci, dove è stata realizzata una lottizzazione a orti. In questo caso, purtroppo, si è verificata una rinuncia all'uso degli appezzamenti per ostacoli

Report Incontro con gli abitanti

normativi (blocco da parte della Sovrintendenza). A questo proposito tutti i partecipanti sono concordi nel chiedere una regolamentazione certa relativa alla costruzione di strutture per l'agricoltura amatoriale che non ostacoli lo svolgimento delle attività agricole, evitando così l'abbandono dei terreni. Viene sottolineato che a Scandicci Slow food sta aprendo degli orti a Villa Doney, in zona Vingone. Il Comune vorrebbe realizzarne altri a Badia a Settimo e l'istituzione del parco



18 Giugno 2015
Castello dell'Acciaiuolo, Scandicci

agricolo viene vista come un possibile catalizzatore per lo svilupparsi di questi progetti. In tutta la collina di Scandicci esistono un gran numero di orti privati, specialmente in località quali Le Prata, Rinaldi, Mosciano. Nelle aree collinari sono inoltre presenti anche oliveti amatoriali, suddivisi in piccoli lotti, composti da olivi giovani piantati successivamente alla gelata del 1985. Viene infine messo in evidenza il problema del ricambio generazionale e dei costi di manutenzione, per cui molti terreni rischiano di restare incolti. C'è inoltre grande difficoltà ad affittarli e si usa sempre di più il comodato d'uso gratuito.

ACCESSO ALLA TERRA E URBANISTICA –Dal dibattito è emerso che chi vuole diventare agricoltore è spesso completamente autodidatta, per cui avere una scuola di formazione specifica potrebbe aiutare i giovani in questo percorso. Un importante elemento da valutare è che spesso l'approccio dei giovani che vogliono intraprendere il lavoro di agricoltore è di tipo 'romantico', per cui più che di un ritorno alla terra si può parlare di una voglia di spazi verdi come orti o giardini. Durante la discussione al tavolo viene sottolineato che una grande criticità legata al tema dell'accesso alla terra è il costo del terreno (in media 80.000 €/ha), ancora troppo alto

Report Incontro con gli abitanti

e legato dai veri valori agricoli; in riva sinistra d'Arno questo fattore dipende dalla vicinanza della città e da possibili speculazioni edilizie. Legato a questo tema è stato inoltre evidenziato come, se può essere possibile avere accesso alla terra (sotto forma di affitto o di comodato d'uso) è quasi impossibile avere anche dei locali annessi o addirittura una struttura abitativa per poter risiedere sul terreno da lavorare. Tutte le coloniche o le strutture agricole sono diventate case: è ancora



18 Giugno 2015
Castello dell'Acciaiuolo, Scandicci

consentita la deruralizzazione, ma non è possibile costruire case nuove. I partecipanti al tavolo sottolineano come dovrebbe essere data la possibilità di fare abitazioni (anche in materiali ecologici e alternativi, come paglia, legno ecc) a chi lavora la terra. Nelle frange urbane si potrebbero riqualificare i margini con delle residenze per agricoltori e dei servizi per l'agricoltura. C'è chi riporta che a San Casciano, ad esempio, consentono di costruire strutture in legno all'interno di aziende agricole. In pianura invece ci sono ancora coloniche abbandonate ma con dei costi proibitivi, anche se alcuni solo ruderi.

E' stata poi sottolineata la necessità di "abbattere la solitudine" di cui soffrono gli agricoltori nello svolgere la loro attività.

Confronto in plenaria

AREA EX-CNR - Dopo aver esposto i risultati dei tavoli si è discusso insieme sull'Area ex Cnr, da pensare come parco pubblico periurbano con funzione produttiva e didattica (oggi le previsioni sono di circa 14 ha di terreno, di cui 12 di parco e il resto costruito). Mercoledì 8 luglio alle 20 nell'area ex -Cnr, nei pressi del parco dell'Acciaiolo, ci sarà l'apertura ai cittadini del Nuovo Parco Urbano di

Report Incontro con gli abitanti

Scandicci con una cena di solidarietà a favore del microcredito e del Fondo Essere organizzato dal Social Party di Scandicci. Sui terreni è stato appena firmato il comodato d'uso da parte del Comune, che quindi è ora entrato in possesso della zona. E' stato ribadito che il piano Roger si è inserito in maniera trasversale all'orditura dei collegamenti e del tessuto urbano esistenti proponendo una nuova percorribilità e nuova centralità urbana che hanno contribuito a



18 Giugno 2015
Castello dell'Acciaiolo, Scandicci

costruire una nuova identità a Scandicci. La necessità di un collegamento trasversale è stata riscontrata anche nei percorsi pedonali e ciclabili, ad oggi tutti orientati verso Firenze e non collegati tra loro. Questi ultimi dovranno essere connessi tramite una struttura a pettine che si incunea nel tessuto urbano esistente e che vede nella pista ciclabile lungo l'Arno l'asse portante.

ACCESSO ALLA TERRA - Per quanto riguarda il tema dell'agricoltura è emerso fortemente il problema dell'accesso alla terra e della possibilità di abitare nei pressi del proprio terreno. Non viene richiesta una maggiore urbanizzazione, ma l'organizzazione di nuovi spazi: chi fa agricoltura ambisce a uno stile di vita differente e non vuole spostarsi per lavorare, soprattutto se ha degli animali. Viene sottolineato che le nuove generazioni accettano la precarietà, anche nelle abitazioni, che per chi lavora la terra potrebbero essere di tipo modulare e provvisorio (legno, paglia, ecc), che rispondano anche alla necessità di lavorare in terreni frazionati. E' necessario quindi trovare nuove forme di alloggio che rispondano alle nuove forme di agricoltura.

MENSE - Anche in plenaria è stata ribadita l'importanza di costruire insieme agli agricoltori locali la domanda per il rifornimento delle mense scolastiche nonché attivare un dibattito costruttivo con amministrazioni, istituzioni e genitori finalizzato ad avere le cucine direttamente nelle scuole, così come succede adesso per la scuola d'infanzia.

CASSE DI ESPANSIONE - L'Autorità di Bacino del Fiume Arno ha previsto le casse di espansione lungo il fiume, per contenere le acque di esondazione. Il comune di Scandicci ha realizzato un progetto alternativo a quello dell'AdBArno: diverse piccole casse di espansione lungo l'Arno e soprattutto lungo gli affluenti a fronte di casse di espansione molto più estese e con argini alti e impattanti previsto dall'Autorità di Bacino.